

SCAFFALE GIALLO

Nino Dolfo



Piernicola Silvis e la scomoda verità de Gli anni nascosti

«Gli anni nascosti» di Piernicola Silvis (domani ospite di «A qualcuno piace giallo») è un libro che non può passare inosservato, perché sparglia le carte e mette a soquadro l'archivio storico, anche quello appena restaurato dai revisionisti. D'accordo, si dirà, i romanzi si possono concedere il lusso della fantasia, resta il fatto però che l'autore è un dirigente della Polizia di Stato, anche se qui solo in veste di scrittore per diletto, comunque una persona che gode di una prossimità non comune alla conoscenza delle «segrete cose» e dei retroscena della politica.

Silvis parte da una coincidenza cronologica: il blocco sovietico si costituisce nel dopoguerra, all'incirca nello stesso periodo nasce il potere democristiano. All'inizio degli anni '90, dopo il crollo del muro di Berlino, si dissolve l'Unione Sovietica e con Tangentopoli scompare anche la Democrazia Cristiana. È solo una casualità parallela? Silvis, con stile sodo da poliziotto, ripercorre i decenni caldi della storia italiana (1946-1992), mescolando fatti, misfatti e fiction. Lo scenario sullo sfondo richiama alla memoria Sigonella, il

sequestro dell'Achille Lauro, Ustica, l'attentato a Papa Wojtyla e ai giornalisti per strada, la banda della Magliana, Gladio, militari golpisti e spie deviate - una fenomenologia di accadimenti ben nota e documentata - con l'aggiunta però di una variante che ribalta la chiave di lettura e le prospettive storiche consolidate: chi pensava che l'Italia fosse un Paese in orbita statunitense, ha sbagliato. Silvis immagina che la Stasi - il servizio segreto della Repubblica democratica tedesca - abbia infiltrato sotto copertura profonda un proprio agente nel vecchio partito dello scudo crociato e che questi sia diventato niente meno che Presidente del Consiglio. I colpi a sorpresa non si contano e si legge tutto d'un fiato.

«Gli anni nascosti» spiazza anche gli assertori del pasoliniano «Io so...». Più che un cruciverba dietrologico, il thriller politico di Silvis ribadisce che il potere è un labirinto oscuro e che i romanzi non debbono mai desistere dalla ricerca del vero possibile.

Piernicola Silvis, «Gli anni nascosti», Cairo editore, pp. 377, euro 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

